



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
**AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n°4 "Medio Friuli"**

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

**SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA – SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE**

Via Chiusaforte n.2 - 33100 UDINE - ☎ 0432 553904-05-06-56 - Fax 0432 553217 - e-mail: ambiente@mediofriuli.it

Prot. n° *79447* /DD4

Udine, **19 OTT. 2011**

Responsabile del Procedimento: : dr. *Stefano PADOVANI*  
Responsabile dell'istruttoria: p.i. *Emanuele POLATO*

**Oggetto: Piano di zonizzazione acustica e Piano regolatore generale comunale.**

- Il Piano di zonizzazione acustica deve essere redatto in base ai criteri e alle linee guida stabiliti dalla regione (art. 18 L. R. 18 giugno 2007 n. 16). Il piano prevede la classificazione del territorio comunale in zone acustiche omogenee, ognuna delle quali viene assegnata a una delle 6 classi indicate nella tabella A del DPCM 14.11.1997 e alle quali corrispondono limiti di immissione, limiti di emissione, valori di attenzione e valori di qualità misurati in  $L_{Aeq}$  (livelli continui equivalenti di pressione sonora).
- L'azonamento acustico viene effettuato considerando sia la tipologia e la localizzazione delle sorgenti di emissione nelle varie aree del territorio, sia i dati acustici delle medesime aree acquisiti mediante indagini fonometriche o stimati utilizzando adeguati modelli matematici.
- Uno dei problemi principali posti dalla classificazione acustica è il suo rapporto con l'azonamento funzionale previsto dal piano regolatore generale. Si può prevedere infatti che, in seguito all'azonamento acustico e al conseguente Piano di risanamento acustico, potrebbe essere necessario procedere ad alcuni adeguamenti dell'azonamento funzionale (varianti di PRG), al fine di prevenire o ridurre l'eccessiva rumorosità in determinate zone.
- L'obiettivo principale del piano è la tutela della salute pubblica e della qualità della vita, evitando l'esposizione della popolazione a livelli di rumorosità eccessivi. Risulta pertanto determinante una stima corretta dell'esposizione della popolazione utilizzando indicatori adeguati. A tale proposito si ricorda che i descrittori acustici previsti dai decreti attuativi della Legge quadro 447/95 sull'inquinamento acustico ( $L_{Aeq,T}$  = livelli continui equivalenti di pressione sonora riferiti a un determinato intervallo di tempo T) sono diversi da quelli proposti dalla direttiva europea 2001/49/CE e dal decreto attuativo 194/2005 (  $L_{den}$  = descrittore

acustico giorno-sera-notte, indica il livello di pressione media sonora riferito a tutti i giorni, le sere e le notti di un anno intero;  $L_{night}$  = indica il livello di pressione media sonora riferito a tutte le notti di un anno intero).

- Ai fini della tutela della salute pubblica le recenti linee guida dell'Oms (Night noise guidelines for Europe) raccomandano che la popolazione non venga esposta a livelli di rumore notturno superiori a 40 dB di  $L_{night}$ . Un valore intermedio di 55 dB di  $L_{night}$  viene indicato nelle situazioni in cui non è possibile raggiungere, per svariati motivi, valori inferiori a 40 dB. È necessario tuttavia precisare che questo valore intermedio non può essere considerato un valore sufficiente per la tutela della salute della popolazione, soprattutto in riferimento ai gruppi più sensibili (bambini e anziani). Pertanto lo stesso dovrebbe essere considerato solo come un obiettivo provvisorio da utilizzare temporaneamente in situazioni particolarmente difficili.
- Da quanto sopra esposto, emerge la necessità di armonizzare e di coordinare la normativa nazionale con quella comunitaria (analisi di coerenza tra gli obiettivi e le azioni previste dalle due normative) non solo in relazione ai piani comunali di classificazione acustica, ma in generale per tutti i piani e programmi che riguardano direttamente o indirettamente la tutela della salute pubblica dall'inquinamento acustico. Pertanto, pur essendo diversi gli ambiti di applicazione delle due normative, nel caso specifico potrebbe essere opportuno procedere alla classificazione acustica del territorio comunale in base ai limiti di emissione, a quelli di immissione e ai valori di qualità indicati dai decreti applicativi della legge quadro e, se possibile, contestualmente o in un momento successivo, stimare anche i valori dei descrittori acustici indicati dalla normativa europea. In questo modo si riuscirebbe ad ottenere una stima dell'esposizione della popolazione coerente con le raccomandazioni della direttiva europea e con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, facilitando di conseguenza le successive o contemporanee previsioni di pianificazione territoriale.
- Per quanto riguarda la scelta dell'opzione più favorevole, tra le varie possibili, si ritiene che il criterio della minimizzazione dell'esposizione della popolazione al rumore ambientale dovrebbe avere un ruolo preminente.
- Gli indicatori, utilizzabili sia nella fase di valutazione del piano che in quella del monitoraggio, possono fare riferimento al modello DPSEEA; si propongono i seguenti indicatori, la cui fattibilità e utilità deve comunque essere valutata in via prioritaria dall'ARPA:
  - o Indicatori di pressione:
    - numero e rilevanza, dal punto di vista delle emissioni acustiche, delle sorgenti sonore presenti sul territorio.
  - o Indicatori di esposizione:
    - Popolazione esposta a valori di inquinamento acustico superiori a determinati limiti che, come si è detto nei paragrafi precedenti, possono fare riferimento alla normativa nazionale e/o a quella comunitaria.
  - o Indicatori di azioni:
    - Piano di risanamento acustico

- Altre azioni e interventi utili per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento acustico

#### **Elenco dei principali provvedimenti legislativi nazionali in materia di inquinamento acustico**

DPCM 1/3/1991 (GU n. 57 dell'8/3/91) "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"

LEGGE 26/10/1995, n. 447 (GU n. 254 del 30/10/95) "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

DPCM 14/11/97 (GU n. 280 dell'1/12/97) "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

DM Ambiente 16/3/98 (GU n. 76 dell'1/4/98) "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

Legge 09/12/98 n. 426 (GU n. 291 del 14/12/98) "Nuovi interventi in campo ambientale"

DPR 18/11/98 n° 459 (GU n. 2 del 4/1/99) "Regolamento recante norme in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"

DM Ambiente 31/10/97 (GU n. 267 del 15/11/97) "Metodologia di misura del rumore aeroportuale"

DPR 11/12/97 (GU n. 20 del 26/1/98) "Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili"

DM Ambiente 11/12/96 (GU n. 52 del 4/3/97) "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"

DPCM 5/12/97 (GU n. 297 del 19/12/97) "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"

DPCM 18/9/97 (GU n. 233 del 6/10/97) "Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante"

DPCM 31/3/98 (GU n. 120 del 26/5/98) "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica"

DPCM 16/4/99 n. 215 (GU n. 153 del 2/7/99) "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi"

DM Ambiente 3/12/99 (GU n. 289 del 10/12/99) "Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti"

DM Ambiente 20/5/99 (GU n. 225 del 24/9/99) "Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico"

DPR 9/11/99, n. 476 (GU n. 295 del 17/12/99) "Regolamento recante modificazioni al DPR 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni"

DM Ambiente 29/11/2000 (GU n. 285 del 6/12/2000) "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"

#### **Normativa regionale**

LR N. N. 16 18/06/2007 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico"

### Normativa comunitaria

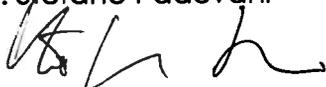
European Commission (2002b). Directive 2002/49/EC relating to the assessment and management of environmental noise. Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.

### Bibliografia

- EEA Technical report N.11/2010 Good practice guide on noise exposure and potential health effects
- Kim R, Berg M. Summary of night noise guidelines for Europe. Noise Health [serial online] 2010 [cited 2011 Mar 4];12:61-3. Available from: <http://www.noiseandhealth.org/text.asp?2010/12/47/61/63204>
- WHO Regional Office for Europe, Night noise guidelines for Europe, Copenhagen. Available from: <http://www.euro.who.int/document/e92845.pdf>. [last cited on 2009].

Il Medico del Servizio di Igiene Ambientale

dr. Stefano Padovani



Il Responsabile della S.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

dr. Giorgio Brianti

